

La Rete  
*3VolteGenitori*



Assemblea 1° dicembre 2024

## Sommario

La Rete 3VolteGenitori.....	3
Il Comitato di Collegamento: cos'è e come funziona .....	5
Il metodo del consenso .....	6
Relazione Pilar Escotorin Sosa.....	8
I gruppi della Rete in Italia.....	9

## La Rete 3VolteGenitori



Questa immagine rende ben ragione del perché siamo rimasti sconcertati di fronte alla scoperta, di quel mondo interiore dei nostri figli, figlie, figl\* riguardante il loro orientamento romantico/affettivo omosessuale, e ancor più della loro ricerca di identità di genere, in modi talora fluidi, talora mutevoli, talora intrecciati...

Fino ad allora avevamo tutte le risposte e, come ci ricorda spesso Mara, **la realtà ci ha cambiato le domande**: cosa ci sta capitando? Perché proprio a noi? Dove abbiamo sbagliato? Cosa sarà di noi e di questi nostri figli? Cosa diranno i parenti, gli amici? Per arrivare poi a dire nella fede: Maestro dove abiti? Cosa vuoi da noi Signore in questa realtà che ci chiami a vivere?

Incontrando altri genitori e confrontandoci tra noi, abbiamo capito che **eravamo entrati in una terra straniera**, dovevamo abbandonare tutte le nostre certezze perché eravamo entrati in un cammino di Esodo, in cui tuttavia il Signore ci prendeva per mano e ripeteva anche a noi “Vieni e vedrai..., venite, e vedrete”...

Sono nati così via via in varie città italiane **gruppi di genitori che hanno deciso di camminare insieme**, di vincere la loro solitudine per stringersi con altri. Questi gruppi hanno stabilito nel 2021 di creare una Rete tra di loro ed è nata la Rete **3VolteGenitori**.

Decidemmo di darci questo nome perché esprimeva bene quello che avevamo sperimentato nel nostro cammino e cioè: siamo diventati genitori la prima volta quando abbiamo concepito e messo al mondo i nostri figli. La seconda quando abbiamo accolto questi figli, queste figlie, quest\* figl\* nella loro realtà, nella loro unicità, nella loro diversità, nella loro bellezza. La terza volta quando facendo noi stessi coming out abbiamo fatto sì che altri genitori e altri figli e figlie venissero alla luce, prendessero coraggio, non si sentissero più soli.

**Una Rete che è nata con il passaparola**: il passaparola è stato il filo rosso della Provvidenza con cui tra noi si sono realizzati contatti e conoscenze, un cammino insieme. Filo rosso che ci lascia sempre stupiti dell'amore con cui il Padre ci ama e non ci lascia soli: “Ho udito il grido del mio Popolo...” Dice il Signore a Mosè.

**Una Rete orizzontale**, come strumento di servizio per i genitori in cerca di aiuto; come strumento di accoglienza e di sostegno ai gruppi per favorire la comunicazione e una formazione su questi temi ampia e condivisa.

**Una Rete che dia VISIBILITA'** alle persone LGBT+ e ai loro genitori perché l'invisibilità era ed è la prima ingiustizia.

**Una Rete che cerca di mantenere il passo degli ultimi**, per vincere l'angoscia e mantenere viva la speranza.

Tutti noi eravamo portatori per la nostra storia, per la nostra esperienza, la nostra formazione culturale, di preconcetti, di pregiudizi che ci facevano vedere queste realtà come “fuori dalla norma” e allora **abbiamo cominciato a studiare**, ascoltando esperti e leggendo libri di psicologia, di antropologia, di sessuologia, studiando le scienze umane.

**Abbiamo poi ascoltato pastori e biblisti** che ci hanno parlato in modo nuovo della Bibbia e delle parole che la Scrittura diceva in merito alla realtà di questi figli: non parole di oppressione e di condanna ma parole che nascevano come espressioni della cultura dell'epoca che sicuramente non conosceva la realtà delle persone omosessuali e transgender come la conosciamo noi oggi.

**Abbiamo anche pregato** che il Signore ci aiutasse e ci illuminasse, che aprisse le nostre menti e allargasse il nostro sguardo.

**E abbiamo lottato** alzando la voce nella Chiesa, col magistero, nelle realtà ecclesiali dove siamo inseriti. Una Rete che ci ha aiutati a diventare sempre più cristiani adulti, che prendono parola, che assumono responsabilità, che diventano profezia per una Chiesa che ci auguriamo sempre più madre, sempre più aperta, sempre più giusta. Una Rete che lotta per dire a tutti che questi nostri figli, figlie, figl\* hanno la loro dignità, la loro bellezza e il loro desiderio di un amore buono, il desiderio di realizzare in pienezza la loro vita tanto quanto tutti gli altri nostri figli e figlie.

**Una Rete che ha creato per loro uno spazio protetto**, uno spazio in cui si potessero sentire ascoltati, accompagnati, sostenuti nel cammino di autostima e di realizzazione di sé. Una Rete fatta esclusivamente di genitori poiché abbiamo inteso con questo evidenziare il fatto che vi sono aspetti, tematiche, sensibilità proprie dei genitori e che dovevamo creare uno “spazio protetto” anche per i genitori. Non è giusto soffrire per ciò che si è!

**E ci siamo sentiti LIBERI.**

**Nell’ottobre del 2023 al Centro Mariapoli abbiamo realizzato il nostro primo incontro nazionale della Rete3VolteGenitori.** Lì abbiamo potuto sperimentare proprio quella parola che Gesù ci ha detto: “Dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro” e allora abbiamo capito che il Signore voleva dirci di guardare questi figli e figlie con gli stessi occhi, con lo stesso cuore con cui li guarda Dio, con quel cuore di Padre che non ha confini, che non ha steccati, che non ha pregiudizi, ma che ama tutti, tutte, tutt\* come un prodigio, mostrando in loro il suo compiacimento.

**Siamo anche usciti dai nostri confini**, siamo andati o ritornati nei confini delle nostre comunità. Abbiamo anche lavorato e camminato con la Rete Sinodale Italiana, la realtà composta da 29 associazioni, movimenti, organizzazioni laiche anche di teologhe e di pastori, sul cammino che il Sinodo ci proponeva, sia il Sinodo universale sia il Sinodo della Chiesa italiana. Abbiamo prodotto documenti che in questo link <https://drive.google.com/drive/folders/1OCxdURuNHB195WZb1KiqnqhJSL-8DC4M> sono raccolti insieme a tutti gli altri documenti prodotti in questi tre anni. Ci consola anche il fatto che nel documento finale della seconda sessione ordinaria, quella conclusasi in ottobre, si faccia proprio riferimento al bisogno che le famiglie hanno di incontrarsi e di fare rete.... quello che noi stiamo facendo.

In questi anni abbiamo fatto diverse **veglie di preghiera** per il superamento dell'omo-bi-transfobia in tante città italiane realizzate proprio dalla nostra Rete di genitori.

Abbiamo anche fatto diversi eventi di **presentazione del nostro libro “Genitori fortunati”**: è un libro scritto con la collaborazione della Tenda di Gionata (una Associazione a cui tanti e tante di noi sono già iscritti e che invitiamo a conoscere, per chi non lo avesse ancora fatto, sul portale [www.gionata.org](http://www.gionata.org)) in cui sono raccolte le esperienze di alcuni di noi ma anche le riflessioni psicologiche di Alessandra Bialetti; le riflessioni bibliche di don Gianluca Carrega; le riflessioni antropologiche di Damiano Migliorini. È un libro ricco che possiamo anche raccomandare a chi ancora non l'ha comprato e letto.

Infine, abbiamo organizzato **molteplici eventi**: tanti dei nostri gruppi si sono fatti animatori presso realtà pastorali, presso diocesi con percorsi di riflessione e di formazione anche riguardanti gli ambiti della realtà sociale nell'interazione con altri gruppi laici come, ad esempio, il Protocollo interistituzionale nel Comune di Parma. Abbiamo lavorato e stiamo lavorando e camminando per cercare di capire sempre più e sempre meglio la realtà della Procreazione Medicalmente Assistita e della Gestazione Per Altri con due incontri su questo

tema come pure il gruppo Vite Nuove ha realizzato due eventi riguardanti il tema dell'identità e della transizione di genere. Tutto questo è stato fatto.

**Cosa ci aspetta nel 2025?** Ci aspettano tre eventi che sono già in calendario. Il primo evento è ad Assisi il 22 e 23 febbraio dove si ritroveranno in presenza i 29 gruppi che compongono la Rete Sinodale italiana per un momento di riflessione, di preghiera, di condivisione e di proposta in vista dell'ultima Assemblea generale del Sinodo italiano che si terrà a marzo. Il secondo evento è ad Albano laziale il 13, 14, 15 giugno sotto l'egida della Tenda di Gionata: è l'evento dell'incontro annuale che facciamo in cui sono chiamati a raccolta tutte le componenti del movimento cristiano LGBT italiano, cioè i giovani le persone adulte LGBT, i pastori e i genitori. Infine, il terzo evento sarà a Roma per il 6 settembre ed è il pellegrinaggio per il Giubileo della Speranza: è un pellegrinaggio di tutto il movimento LGBT cristiano anche qui sotto l'egida della Tenda di Gionata che ha ottenuto di essere inserito nel programma ufficiale del Giubileo. A questi tre eventi siamo tutti e tutte invitati.

## **Il Comitato di Collegamento: cos'è e come funziona**

**Comitato di Collegamento**, così abbiamo voluto chiamare lo *strumento* che, come Rete, ci siamo dati per collegare tra di loro le varie realtà territoriali, gruppi di genitori e singoli genitori, favorendo gli scambi e la condivisione di idee, materiali ed esperienze tra di loro.

**Ma perché creare un Comitato di Collegamento?** Perché uno strumento per “collegare” se già la Rete per sua natura lo fa? – sono le domande che si siamo posti quando abbiamo pensato di dar vita a questo strumento, in occasione della nostra prima assemblea del febbraio 2021, che ha visto la nascita della Rete.

La risposta l'abbiamo trovata durante la fase di preparazione di quel primo evento. I genitori che si sono riuniti per organizzare l'incontro, provenienti da varie regioni italiane, erano già collegati tra di loro, erano già in Rete, eppure non sapevano neanche quanti e quali gruppi di genitori cristiani con figli e figlie LGBT esistessero in Italia, quali fossero le loro storie e i loro obiettivi. Ognuno/a aveva solo un pezzo di informazione, bisognava metterli insieme quei pezzi e per farlo non bastava condividere una mailing list ed una chat nazionali, come già avveniva. Perché la Rete potesse essere davvero Rete, ci voleva qualcosa in più. Da qui la necessità di uno strumento specifico, il Comitato di Collegamento, finalizzato a favorire gli scambi e la condivisione di esperienze e informazioni.

Il Comitato di Collegamento è pensato per svolgere una **funzione di tipo tecnico-organizzativo e di servizio** alla Rete, lasciando completo spazio a tutte le iniziative locali e ai gruppi che fanno parte della Rete e valorizzandone le peculiarità.

Compiti specifici del Comitato di Collegamento sono:

- **Organizzare gli incontri nazionali** (esperienziali, di approfondimento, di formazione...)
- **Produrre (o aderire a) comunicati / lettere / documenti da inviare all'esterno** come Rete
- **Gestire la raccolta di contatti** di chi vuole far parte della Rete
- **Gestire gli strumenti di comunicazione**
  - **Spazi in siti esistenti**, disponibili ad ospitare informazioni e materiali della Rete
  - **La casella di posta [Info.3vgenitori@gmail.com](mailto:Info.3vgenitori@gmail.com)**, accessibile dall'esterno della Rete per chiedere informazioni e mettersi in contatto con la Rete

- **Il Gruppo Google 3voltegenitori@googlegroups.com**, accessibile solo da chi è parte della Rete per comunicare, via email, con gli altri membri della Rete inseriti nel gruppo
- **La Chat WhatsApp della Rete 3VolteGenitori**, accessibile solo da chi è parte della Rete per comunicare, via WhatsApp, con gli altri membri della Rete inseriti nella chat.

Il Comitato di Collegamento provvederà a distribuire al suo interno tra i suoi membri i vari compiti previsti.

### **Come è composto il Comitato di Collegamento?**

I membri del Comitato di Collegamento sono genitori referenti dei gruppi appartenenti alla Rete, ma anche singoli genitori che non appartengono a nessun gruppo e che intendono mettersi a disposizione per svolgere questo servizio.

È bene assicurare almeno una presenza per ogni gruppo proprio per favorire gli scambi, ma non c'è nessuna regola sul numero di partecipanti per gruppo. Per alcuni gruppi c'è un unico referente, per altri 2, 3 o 4, che si alternano nei vari incontri o contemporaneamente presenti.

Non c'è un criterio di proporzionalità, che preveda che gruppi più grandi abbiano più referenti rispetto a gruppi più piccoli. Importante dire a questo proposito che le dimensioni dei gruppi della Rete sono molto diversi l'uno dall'altro.

Infine chi partecipa come genitore non appartenente a nessun gruppo può solo rappresentare se stesso.

**Il Comitato di Collegamento può quindi definirsi come un gruppo, aperto a chi vuole, di volontari della Rete** a cui sta a cuore e vogliono impegnarsi per il funzionamento della Rete e per la sua visibilità all'esterno. **Non è un piccolo parlamento** dove si entra con criteri di rappresentanza e proporzionalità che rendano le votazioni significative quando c'è una decisione da prendere. La composizione del Comitato di Collegamento è tale che non ha senso contarsi votando per prendere una decisione.

D'altra parte, il Comitato di Collegamento per svolgere i suoi compiti deve prendere decisioni, per esempio su quali incontri nazionali organizzare, su quali temi, chi invitare, quali documenti / comunicati far uscire all'esterno, a quali aderire, nel caso di testi prodotti da altri.

### **Qual è allora il metodo seguito per prendere queste decisioni?**

È il metodo del consenso.

## **Il metodo del consenso**

### **Definizione**

Treccani: "Metodo del consenso. Processo decisionale all'interno di una collettività che prevede il raggiungimento di una posizione condivisa da tutti i partecipanti attraverso il confronto e la mediazione. Il metodo del consenso si distingue in tal senso tanto dai metodi basati sul principio della maggioranza quanto da quelli basati sul principio di autorità".

È un metodo che ha a che fare con la gestione non violenta dei conflitti. In Italia Danilo Dolci e Aldo Capitini.

Obiettivo del metodo è superare le due tipiche modalità di gestione dei disaccordi in un contesto di presa delle decisioni: quella autoritativa-arbitrale o quella maggioritaria

attraverso il voto. Queste sono modalità rapide ed efficienti, ma molto spesso lasciano strascichi evidenti, con conseguenti ricadute negative sulla decisione assunta e non condivisa da chi era contrario. Le differenze, i conflitti, le divergenze che non hanno trovato spazio e soddisfazione nel processo, si ripresentano spesso nelle fasi successive (boicottaggi, resistenze, attacchi deviati, rallentamenti volontari, ma coperti...).

Il metodo cerca invece di elaborare nel processo le differenze, dando ascolto e valore alle visioni minoritarie, lasciando spazio a tutte le voci e tentando di atteggiarsi positivamente e costruttivamente rispetto ai contrasti di posizione di volta in volta emergenti. Si cerca di favorire l'emersione, il riconoscimento e la valorizzazione dei differenti punti di vista al fine di conseguire accordi su decisioni che possano essere rispettate da tutti e che, fattivamente, possano essere più o meno sostenute da tutti.

È un processo talvolta meno rapido, ma di solito più efficace, nel senso che la decisione assunta dal gruppo tende ad essere davvero condivisa e quindi eseguita con favore da tutti e tutte

### **Perché usiamo il metodo del consenso?**

Perché, come detto sopra, il Comitato di collegamento non è un piccolo parlamento dove si entra con criteri di rappresentanza e proporzionalità che rendano le votazioni significative quando c'è una decisione da prendere. È nella natura stessa del Comitato confrontarsi sulla base di posizioni paritarie, esercitando l'ascolto fondato su fiducia e rispetto. È come se ci sedessimo in cerchio, anche se ci vediamo on line.

### **Ingredienti fondamentali**

Alla base del consenso: **rispetto, accoglienza, fiducia.**

Una relazione solida di fiducia reciproca permette con maggiore facilità di instaurare nel qui e ora dell'incontro in cui vanno prese le decisioni un clima di accoglienza reciproca, di attenzione per i sentimenti e i bisogni delle altre persone, di rispetto per ciò che sono e che dicono.

Rinunciare a convincere: il metodo è fondato sull'**ascolto**. Spesso nella comunicazione e nel processo decisionale si instaura una lotta di potere tra posizioni discordanti e una dinamica di vincitori/vinti che può essere superata solo con un ascolto attento e profondo.

Per favorire la costruzione del consenso è necessario spostare l'attenzione dal piano dei contenuti a quello della relazione. Per esempio, concentrandosi sul modo in cui le parti comunicano tra loro, specialmente sull'ascolto, piuttosto che continuare ad argomentare i pro e i contro delle questioni.

### **Come funziona**

#### **Accordo nel disaccordo – disaccordo nell'accordo**

Il metodo tende a favorire processi decisionali che portino a conclusioni unanimi. Ma la condizione finale dell'unanimità non è sempre raggiungibile.

In presenza di obiezioni, si esplicita se chi obietta valuta la sua obiezione come un disaccordo tale da mettere in discussione la decisione che il gruppo vorrebbe assumere o meno.

Se la persona si dichiara in disaccordo, ma è disponibile ad accettare la decisione del gruppo e a eseguirla (o, almeno, a non boicottarla), si va avanti (**accordo nel disaccordo**).

Se invece la persona o la minoranza ritengono che la loro obiezione sia da considerarsi potenzialmente radicale, spetta alla maggioranza riconoscere la legittimità dell'obiezione. **(disaccordo nell'accordo).**

Si può allora procedere a:

- assumere la decisione solo in via sperimentale e a termine, garantendo alla minoranza una verifica ad un tempo debito definito, oppure
- sospendere/bloccare il processo decisionale su quel punto e rinviare discussione e decisione ad altra data.

Richiamo alla responsabilità di ciascuno e ciascuna: all'ipotetica maggioranza che è chiamata ad accogliere e fare proprio il punto di vista della minoranza e della minoranza che deve essere consapevole del potere che può indirettamente esercitare attraverso il veto.

**“La saggezza è saper stare con la differenza senza eliminare la differenza” (Gregory Bateson).**

## **Relazione Pilar Escotorin Sosa**

***“Costruire ponti. Come affrontare i conflitti sui temi LGBTQ nei contesti cattolici”.***

**Diapositive:**

[https://docs.google.com/presentation/d/17Ly\\_QnziU6jEDqSePzNTQ9eIS8blwqzN/edit?usp=drive\\_link&oid=113346302351953683502&rtpof=true&sd=true](https://docs.google.com/presentation/d/17Ly_QnziU6jEDqSePzNTQ9eIS8blwqzN/edit?usp=drive_link&oid=113346302351953683502&rtpof=true&sd=true)

# I gruppi della Rete in Italia

